

Brevi

UNO BIANCA

Sciopero della fame per Fabio Savi

Da quasi un mese rifiuta il cibo; protesta non per chiedere la libertà, «perché ho sbagliato e devo pagare», ma per dare alla sua famiglia «tranquillità» perché «io sconto la pena ma loro non c'entrano». Fabio Savi, condannato all'ergastolo per i 24 omicidi compiuti tra il 1987 e il 1994 in Romagna dalla banda della Uno Bianca, è ormai nutrito nel carcere di Voghera con flebo. Chiede attraverso il suo legale «il diritto della tranquillità di una cella singola, un lavoro per potere sostenere la famiglia» e reclama «per essere stato inserito in un circuito detentivo con mafiosi». Chiede il riavvicinamento alla moglie, che è a Firenze. La risposta dei familiari delle vittime arriva attraverso la presidente dell'associazione Rosanna Zecchi: «A me dispiace, ma questa persona non ha avuto pietà per nessuno, noi non ne abbiamo per lui».

INFLUENZA A

A Cesena il terzo decesso

È morta ieri notte la signora, di 57 anni, affetta da influenza a H1N1 ricoverata presso la terapia intensiva dell'ospedale Bufalini di Cesena. La donna era ricoverata dal 31 agosto «a seguito di una grave sindrome respiratoria che ha determinato irreversibili complicanze». La signora era residente presso una comunità per persone disabili, in quanto affetta dagli esiti di una patologia congenita. Intanto a Messina 20 medici sono finiti sotto indagine per la morte di Giovanna Russo. Il pm Lo Forte giustifica la misura come necessaria per procedere all'autopsia.

ROMA

Brucia casa di cura Un morto a Montesacro

Un'anziana donna ha perso la vita ieri mattina a Roma in un incendio divampato, per cause ancora da chiarire, in una casa di cura di viale Tirreno, nel quartiere Montesacro. L'incendio si è sviluppato al terzo piano dell'edificio. A perdere la vita un'anziana di 88 anni: immobilizzata al letto perché malata terminale la donna non è riuscita a fuggire. L'altra anziana di 80 anni presente nella stanza ha riportato ustioni su varie parti del corpo ed è stata portata d'urgenza all'ospedale. Le fiamme sono state domate in mezz'ora.

→ **Il testo passa** con il voto contrario della sola Poretti (Radicali)

→ **Pd diviso** Finocchiaro: «È pretestuosa». Ma la relatrice è la Bianchi

Pillola abortiva, il Senato vara l'indagine conoscitiva



Foto Ansa

«Bisogna evitare il rischio che con la RU gli aborti diventino troppo facili. Però non metto in dubbio la 194». Dorina Bianchi (Pd) affronta con piglio deciso il nuovo incarico di relatrice, con Calabrò, dell'indagine.

SU. TU.

ROMA
sturco@unita.it

Se ne era fatto promotore, prima della pausa estiva, il capogruppo del Pdl al Senato Maurizio Gasparri, beccandosi del «surreale» da parte del suo ex leader Gianfranco Fini. E proprio due giorni fa, il presidente della Cei Angelo Bagnasco si era augurato un dibattito parlamentare «per arrivare a una maggiore verità sul farmaco».

Puntuale come uno scroscio di pioggia, arriva così dalla commissione Sanità del Senato il sì all'indagine conoscitiva sulla RU486, la pillola abortiva che a luglio ha ottenuto il via libera alla commer-

cializzazione da parte dell'agenzia del farmaco Aifa, ma che nonostante ciò Palazzo Madama ritiene dover ancora esaminare, per capire fra l'altro se e come si armonizza con la legge 194 che regola l'interruzione di gravidanza.

UNA «INDAGINE TECNICA»

Il sì, nell'ufficio di presidenza della commissione, arriva all'unanimità in un solo quarto d'ora di discussione e con il solo dissenso della segretaria d'Aula Donatella Poretti, radicale del Pd. Tuttavia, un minuto dopo, si scatenano le polemiche. Se nella maggioranza si parla di una «indagine tecnica», la decisione provoca una levata di scudi di una parte del Pd. Preoccupato, soprattutto, che questa iniziativa – pur priva di effetti pratici immediati – possa rivelarsi invece una scelta «politica» che apra la strada per una rimesa in discussione della 194.

La presidente dei senatori democratici Anna Finocchiaro parla fra l'altro di una «indagine pretestuosa» e di un «atteggiamento stru-

mentale da parte del governo». «Non è vero», ribatte la sottosegretaria al Welfare Eugenia Roccella «l'approfondimento serve a chiarire i lati oscuri della RU486».

IL PD DIVISO

La questione riapre comunque nel Pd il doloroso capitolo delle divisioni sui temi etici. Le molte voci critiche che si levano contro l'indagine conoscitiva, infatti, non combaciano felicemente con la posizione – favorevole a una «indagine seria» - decisa dal Pd

La Roccella

«L'approfondimento serve a chiarire i lati oscuri della RU486»

una settimana fa in apposita riunione. Nello specifico, poi, la polemica si avvita attorno alla circostanza che, accanto al relatore della maggioranza Calabrò, relatore per le opposizioni sia designata Dorina Bianchi, la capogruppo del Pd in commissione Sanità. «I due relatori la pensano allo stesso modo», lamentano, «così finiamo per rappresentare solo una parte».

È un fatto, del resto, che sul biotestamento, la Bianchi si sia sempre trovata d'accordo con il testo Calabrò. Una parte del Pd, dalla Poretti alla Franco, le rimprovera di aver accettato l'incarico. La Bianchi, però, non fa una piega: «Rifiutare l'incarico non era nemmeno nei miei poteri», replica. «Bisogna evitare il rischio che con la RU gli aborti diventino troppo facili. Però non metto in dubbio la 194. E non capisco chi parla del rischio che io e Calabrò ci troviamo d'accordo: su un tema così dovremmo per forza pensarla diversamente?». ❖

IL LINK

PER SAPERNE DI PIÙ
salute.aduc.it/info/ru486.php